



Pio
Istituto
dei Sordi

SETTORE:
.....Anno: _____

PROGETTI

Modulo “Richiesta di contributo economico per Progetti”

Denominazione: IREOS – Centro per la salute psico-fisica della famiglia - onlus

Sede Legale: Via Savona n 67/B C.a.p. 20144 Città: Milano

Sede Amministrativa: Via Savona 67/B C.a.p. 20144 Città: Milano

Forma giuridica: Onlus

Data costituzione: 6 maggio 1998

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: Codice Fiscale 12474320152 Partita IVA 12474320152

telefono: 02 42.22.553

Numero di fax: 0287162851

Sito Internet: www.ireos.net

Indirizzo e-mail: info@ireos.net

La sottoscritta Raffaella Carchio in qualità di Presidente nata a Milano il 30/09/1970 residente in Via Francesco Soave, n°15 Città: Milano (Codice Fiscale:CRCRFL70P70F205P), telefono: 347.24.31.738, e-mail: raffaella.carchio@gmail.com

chiede un prolungamento del contributo per il progetto



AMARANTO

**PER LA SOCIALIZZAZIONE E LA CRESCITA RELAZIONALE
DELLE PERSONE SORDE**

OGGETTO del Progetto: in questi quasi venti anni di lavoro dell'Associazione, abbiamo potuto constatare come la sordità causi problemi inerenti non solo la comunicazione ma crei anche difficoltà in altre aree, in particolare in quella relazionale. Infatti fin dai primi anni di vita i bambini

sordi hanno difficoltà a sviluppare rapporti di fiducia con i propri genitori in quanto, in generale, la costruzione della relazione genitore/figlio si basa principalmente sulla comunicazione e sul continuo feedback verbale e para-verbale; venendo a mancare questa possibilità, i bambini sordi hanno relazioni con i propri genitori più superficiali e le comunicazioni spesso si limitano agli aspetti più concreti del vivere quotidiano. Queste difficoltà in ambito familiare, si ripercuotono anche su tutte le altre relazioni che via via il bambino sviluppa e, se non viene operato un intervento mirato, rischiano di permanere come criticità anche in età adolescenziale e poi in età adulta.

Con il passare del tempo il rischio di isolamento ed esclusione dalla vita sociale si fa sempre più reale, così come quello di non raggiungere le tappe evolutive coerenti con l'età (costruzione di un rapporto di coppia, autonomia abitativa, convivenza/matrimonio, figli...). Queste difficoltà sono più elevate nei figli sordi di genitori udenti che, non essendo inseriti nella comunità dei sordi e faticando a trovarsi a loro agio con i coetanei udenti, rischiano di essere esclusi da entrambe le realtà.

Le conseguenze di questa mancata inclusione riguardano principalmente la sfera psicologica: ritiro sociale, depressione, attacchi di panico, comportamenti paranoici sono purtroppo molto diffusi tra giovani adulti sordi. Anche quando non presentano problemi psicologici conclamati, queste persone rischiano di rimanere ai margini della società, con gravi problemi ad essere impiegati in ambito lavorativo e successivamente a mantenere il proprio posto di lavoro. In entrambi i casi, il costo sociale di questi soggetti è molto alto. Oltre a ciò, negli ultimi anni, si sta notando una sempre maggior affluenza di adulti sordi stranieri che migrano nel nostro paese principalmente per motivi lavorativi. La concomitanza delle comuni problematiche di integrazione caratteristiche delle persone migranti, unite alle difficoltà sopra evidenziate, rischia di aumentare esponenzialmente il rischio di emarginazione e sofferenza psichica.

OBIETTIVI E FINALITA' del Progetto

OBIETTIVI del Progetto: sulla base della nostra esperienza riteniamo importante, oltre a una azione preventiva su soggetti in età evolutiva, agire sui **giovani adulti sordi, sia italiani che stranieri**, che sono già in una situazione di rischio psicosociale intervenendo sugli aspetti di fragilità relazionale prima che le situazioni di disagio si aggravino e si cronicizzino.

E' fondamentale dare la possibilità a queste persone di essere sostenute e accompagnate nella costruzione di una autonoma vita relazionale, attraverso la sperimentazione di buone relazioni tra pari e la valorizzazione delle loro risorse personali.

gli obiettivi, quindi che il progetto “Amaranto” si pone sono:

- sostenere l’identità e la capacità di relazione di ragazzi e giovani adulti sordi sia italiani che stranieri, soprattutto figli di genitori udenti;
- prevenire lo sviluppo di aspetti patologici conseguenti all’isolamento sociale e alla mancata integrazione;
- sostenere l’autonomia personale favorendo una maggiore consapevolezza delle proprie caratteristiche e attitudini;
- favorire le relazioni familiari come base per il consolidamento delle relazioni tra pari;
- valorizzare la cultura di provenienza della persona sorda straniera al fine di sostenere l’identità personale come base per la realizzazione di sé.

DESCRIZIONE del progetto: per perseguire gli obiettivi sopra esposti si è costituito nel tempo un luogo di socializzazione volto alla crescita relazionale supportata dalla presenza di Psicologhe ed Educatori specializzati nelle problematiche relative alla sordità.

Grazie al contributo ricevuto dal Pio Istituto dei Sordi, dal 2015 abbiamo potuto dare avvio a questo progetto che ha visto la partecipazione di molti utenti sordi, sia italiani che stranieri, che nel tempo sono riusciti a migliorare il consolidamento della propria identità personale grazie al confronto con gli altri e ad interagire in modo costruttivo in gruppo. Dato che in questo anno di lavoro il gruppo si è evoluto ed è cambiato, riteniamo utile modificare alcune delle attività per adattarci maggiormente ai loro bisogni.

Il progetto prevede attività sia presso la sede del Centro Ireos che sul territorio di Milano.

Attività psicologiche: presso il Centro Ireos si svolgeranno incontri di gruppo, condotti da una Psicologa del Centro su tematiche specifiche:

- A: attività di gruppo su tematiche relazionali e psicologiche con l'obiettivo di sostenere le risorse personali dei partecipanti al fine di superare i blocchi emotivi che ancora ostacolano la costruzione delle relazioni, aiutandoli a comprendere il significato di “stare insieme” in modo costruttivo e collaborativo. Oltre a ciò, si lavorerà sulle dinamiche di gruppo al fine di agevolare una armonia relazionale e uno scambio reciproco produttivo, adesso ancora più importante a seguito del fatto che i partecipanti si conoscono meglio e interagiscono anche in parziale autonomia.
- B: attività di sostegno all'autonomia al fine di supportare i partecipanti nell’acquisizione e nel consolidamento delle competenze necessarie alla costruzione della propria autonomia personale. In particolare si lavorerà sul concetto, sul valore e sull’uso del denaro, sull’utilizzo degli strumenti

comunicativi più diffusi, tra i quali i social network, come veicolo di comunicazione e integrazione nel mondo, sulla gestione economica di una propria abitazione, al fine di sostenere una possibile indipendenza anche a fronte dell'invecchiamento o della perdita dei genitori.

Attività educative: sul territorio o presso il Centro Ireos si propongono attività condotte da Educatori del Centro:

- C: attività educative: verranno proposte attività sotto la guida degli educatori, di volta in volta differenti, orientate a favorire la socializzazione, la conoscenza di sé e dell'altro, l'autonomia relazionale, così da sperimentare le risorse individuali degli utenti e implementare le loro capacità di rapportarsi con l'altro.

Non è possibile indicare in questa sede quali attività saranno scelte in quanto uno degli obiettivi che ci si pone quest'anno è che siano i ragazzi stessi ad avanzare delle proposte che ritengano in linea con i loro bisogni e desideri.

Oltre alle attività rivolte ai giovani, il progetto prevede **incontri periodici con le famiglie**, gestiti da una Psicologa del Centro, per condividere il percorso con le famiglie in modo da rendere l'intervento coerente e partecipato. Inoltre gli incontri permetteranno di affrontare eventuali disagi che solitamente sono presenti nella relazione genitore/figlio e si pongono l'obiettivo di incentivare la creazione di una rete di sostegno tra le famiglie.

Il luogo per le attività in sede è il Centro Ireos sito in via Savona 67/B a Milano; le altre attività si svolgeranno sul territorio di Milano.

Sito Internet: verrà aggiornata sia la pagina internet che la pagina Facebook dedicata al progetto Amaranto con l'obiettivo di divulgare la proposta e informare gli utenti, sia potenziali che effettivi e le loro famiglie sulle attività in corso (www.ireos.net - www.psicologiadellasordita.it).

FINALITA' del Progetto: a seguito delle attività proposte, ci attendiamo di osservare i seguenti risultati negli utenti:

- aumento delle capacità nello stare in relazione con gli altri e dell'autonomia;
- miglioramento delle dinamiche familiari;
- maggiore consapevolezza di sé, delle proprie capacità e competenze;
- aumento delle capacità di portare a termine un compito e di progettare una attività;
- migliore capacità di scambiarsi esperienze e di confrontarsi.

Per la valutazione dei risultati verrà indagato il grado di coinvolgimento dei soggetti e il livello di soddisfazione dei bisogni delle persone che partecipano all'iniziativa, attraverso indicatori quantitativi quali il numero delle presenze agli incontri, sia in sede che sul territorio, oltre alla richiesta specifica di feedback qualitativi (Questionari di gradimento).

Ireos si impegna a predisporre relazioni periodiche per la Fondazione PIS di Milano e a redigere un report finale per mostrare i risultati del progetto attraverso una sintesi delle evidenze emerse dai questionari.

DESTINATARI del Progetto: giovani adulti sordi, sia italiani che stranieri e le loro famiglie.

TEMPI DI REALIZZAZIONE del Progetto: riterremo utile per gli utenti poter riavviare il progetto da settembre 2016 a marzo 2017.

Sia le attività in sede che quelle sul territorio si terranno il sabato pomeriggio, indicativamente dalle 15 alle 18, con cadenza quindicinale.

Tutti i collaboratori del Centro Ireos che saranno impegnati nelle attività con gli utenti hanno una pluriennale esperienza nel lavoro con le persone sorde nei diversi ambiti. In particolare verranno impiegate due psicologhe esperte nella psicologia della sordità, con ottima conoscenza della Lingua dei Segni Italiana, per le attività in sede e due educatori esperti nella relazione con le persone sorde e con ottima conoscenza della Lingua dei Segni Italiana per le attività sul territorio.